ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 6 FEBBRAIO 1883.

Consiglio comunale di Torino.

Seduta del 5 febbraio.

Presiede l'assessore anziano Pernati.

Sono presenti gli altri consiglieri: Scarampi di Villanova, La Marmora, Ceppi, Gamba, Dario, Guadagnini, Sobrero, Fornaris, Bassi, Rosintendi, Vaiffré di Bonzo, Di Sambuy, Spantigati, Silvetti, Bellati, Melano, Rocca, Massa, Gioberti, Pacchiotti, Lessona, Bianchi, Pateri, Favale, Rey, Rignon, Alnilo, Tensi, Armandon, Trombotto, Seneano, Chiaves, Piana, Basti, Compans e Bruno.

La seduta è aperta alle ore 3,25 pomeridiane.

Il segretario dà lettura del verbale d'udienza, che è approvato.

Si riprende la **discussione sul bilancio del 1883.**

Categoria VIII. — *Spese diverse.*

Armandon prende la parola sull'art. 221 « Teatro Regio » per far raccomandazione alla Giunta perchè abbia cura di non impegnare il Municipio con capitolati, convenzioni od altro, oltre il triennio di concessione che scade coll'anno ventura.

Pernati assicura il consigliere Armandon che la Giunta non vincolerà mai il Consiglio in tale materia.

La categoria è quindi approvata in lire 200,074 60.

***

Titolo III — Sezione II: Spese facoltative straordinarie.

Categoria I. — *Spese d'amministrazione.* Questa categoria non contiene alcun articolo.

***

Categoria II — *Polizia locale ed igiene.* La categoria è approvata in L. 10,000.

***

Categoria III — *Sicurezza pubblica e giustizia.*

Sambuy annuncia come non sia bastante la somma di L. 8000 per impianto di telefoni per rendere più spediti gli avvisi d'incendio. Quest'impianto era calcolato in lire 16 mila, delle quali 8 mila già erano stanziate e le altre si dover un ricavare dalle economie dell'Ufficio di polizia. Siccome le economie dell'Ufficio di polizia non diedero il totale che si sperava, così propone che sia elevata a L. 7000 la somma stanziata nel bilancio per l'impianto di detti telefoni.

Nessuno avendo mossa osservazione, la proposta è adottata.

Pacchiotti, parlando delle spese a farsi pel Corpo pompieri, crede che sia un inutile sfoggio di lusso la fanfara. Sa che vi è bisogno di alcune trombe per i segnali durante le manovre, ma non capisce che siavi bisogno di una numerosa fanfara, come se si trattasse di una armata.

Villanova encomia la passata Amministrazione quanto alle spese fatte per la musica dei pompieri. Spiega come ciò non porti una grande spesa; d'altronde la spesa era veramente necessaria per avere un buon servizio di trombettieri.

Moris (relatore del bilancio) crede che sia troppo lusso il destinare per la fanfara 22 pompieri sui 121 che prestano servizio. Spiega poi come non sia tanto la cosa, quanto il modo anormale con cui venne fatta che si deve stigmatizzare, cioè l'essersi aumentato il numero dei trombettieri ed essersi fatte delle spese senza averne reso avvertito il Consiglio.

Pacchiotti vorrebbe che il Consiglio prendesse ora in considerazione tale questione e decidesse in proposito.

Pernati dice che non è il caso; si potranno solo prendere provvedimenti per l'avvenire.

Beninlendi vorrebbe che venisse legittimata questa fanfara, e si decidesse se deve esistere o no.

Sambuy dice che coll'abolizione della fanfara si sopprimono anche i trombettieri, così utili nel dar segnali durante gli incendi, poichè la fanfara non è che la riunione di questi trombettieri.

Pacchiotti presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, dolente che si siano portate modificazioni alla fanfara ed al Corpo dei pompieri senza deliberazioni della Giunta e del Consiglio; soddisfatto però dalle dichiarazioni e promesse della Giunta attuale, la invita alla medesima di studiare un nuovo regolamento e di ridurre la fanfara quale era nel 1862. »

Villanova crede che non si possa accettare l'ultima parte dell'ordine del giorno, perchè sarebbe un tornare indietro; il Corpo dei pompieri ha invece bisogno di essere riformato secondo le esigenze dei tempi che corrono.

Pacchiotti modifica il suo ordine del giorno in due e propone « che la fanfara sia ridotta a semplice fanfara. »

Villanova insiste nel dire che non si portarono essenziali modificazioni al Corpo dei pompieri e che la fanfara non è una gravezza, dal momento che anche i trombettieri sono pompieri e fanno il loro servizio.

(*Vedi il seguito nell'interno.*)

ARRIVO DEL PRINCIPE TOMMASO.

Col convoglio delle 7,35 giunse stamane a Torino, da Bordighera, il duca di Genova.

Lo attendevano alla stazione i soliti funzionari della Corte civile e militare.

Il principe Tommaso dev'essere ripartito questa sera stessa per Monaco di Baviera.

Ultimo corriere

La dignità della Camera.

Felice Cavallotti ha presentato, gior i addietro, questa formula di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sopra uno stringimento di ferri applicato dai reali carabinieri ai polsi di un professore di filosofia e lettere greche all'Università di Pisa.

« F. CAVALLOTTI. »

L'onorevole Cavallotti, che pur stimiamo e rispettiamo, ci permetta di dire che il tenore di questa interrogazione è veramente sconveniente, e però irriverente verso la Camera. A tutta prima noi non lo credevamo possibile.

Molti giornali si sono affrettati a dire che se ci fosse stato il Farini al seggio presidenziale, una tal interrogazione non si sarebbe certamente letta in piena Camera. E aggiungono che, come il Farini aveva rinviato altra interrogazione al Coccapieller perchè scritta in termini poco parlamentari, così avrebbe pure rinviata a correggere l'interrogazione Cavallotti.

In tali parole questi giornali fanno la più severa censura di questo deputato. Che il povero Coccapieller scriva male, scorretto e sconveniente, non è a stupirsi: è un povero di spirito, e d'altronde quello è suo stile, e scrive così senza saper nemmeno lui il perchè e la portata del suo modo di scrivere; si può sempre supporre l'assenza di mala intenzione.

Ma lo stesso non può dirsi del Cavallotti; ogni irriverenza e canzonatura è da lui voluta ed è a lui imputabile; il Cavallotti non è un povero di spirito come il Coccapieller a cui molti gli hanno fatto il torto di paragonarlo in questa occasione.

Che la presidenza potesse impedire la sconvenienza, niun dubbio. Ma noi avremmo desiderato meglio che la sconvenienza fosse prima di tutti sentita dallo stesso interrogante.

E in quello stesso settore donde ha parlato, in quella stessa estrema Sinistra a cui appartiene, anche volendo fare continua opposizione al Governo, l'on. Cavallotti può trovare esempi di interroganti seri e severi. Citiamo gli onorevoli Ceneri e Maffi.

Non fa bisogno di offender la suscettibilità di tutta una Camera per combattere un ministro: e l'on. Cavallotti poteva far a meno di desiderare o di entrare in un Parlamento della cui rispettabilità mostra di avere così poco conto.

Ma il torto di questo fatto non è nemmeno da dividersi solamente tra l'on. Cavallotti e la presidenza della Camera. Anche il presidente del Consiglio ci ha pure un pochino di colpa. Non diciamo ch'egli sia mai sceso a offendere il Parlamento, ma quando, come fa l'on. Depretis, certe questioni serissime si trattano alle volte collo scherzo e colla barzelletta, non è a stupirsi se altri, mettendoglisi dietro sulla stessa via, oltrepassi ancora il segno.

L'interrogazione fu svolta ieri, e non occorre arrestarcisi sopra: il resoconto parlamentare è più che sufficiente a darne un'idea. Ma tutti questi fatti accennano pur troppo a una recrudescenza di pau e che davvero non ci sappiamo spiegare.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

5, ore 3,5 pom.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la Commissione incaricata di distribuire i sussidi agli inondati del Lombardo-Veneto.

— Il console italiano a Bruxelles inviò 8000 lire, quale sottoscrizione di quella colonia italiana a beneficio degli inondati.

— Ieri la sotto-Commissione del bilancio della marina si adunò sotto la presidenza del generale Ricotti. Essa riprese in esame la nota questione delle corazze.

PARIGI, 5, *ore 11,30 ant.*

Il principe Vittorio ha ottenuto un congedo di due giorni per visitare suo padre a Auteuil.

Il colloquio è stato molto commovente.

— L'ex-presidente dei ministri Duclerc è entrato in convalescenza.

Fallières, attuale presidente, sta meglio.

— Ieri ebbe luogo un'elezione politica nel 5º circondario di Parigi, in seguito alla morte di Louis Blanc.

Venne eletto il dottor Bourneville, candidato radicale, appoggiato dalla *Justice*, contro il dottor Engelhard, opportunista, portato dalla *République française*.

— Il Comitato radicale del 20º circondario (Belleville) ha offerta la successione di Gambetta all'avvocato Leone Cléry, antico rappresentante della Francia a Firenze.

— I negoziati per la nomina dei ministri degli affari esteri e della marina non sono ancora riusciti.

— Produce grande sensazione un articolo anonimo, eco di manifesto orleanista, pubblicato dalla *Revue des Deux Mondes.*

— È morto, in età di 81 anni, Bescherelle, l'autore del Gran Dizionario.

NOTA. — Il grammatico Luigi Nicola Bescherelle era nato a Parigi nel 1802. Nel 1828 era stato nominato bibliotecario del Louvre. Pubblicò parecchi lavori grammaticali e lessicografici sulla lingua francese. I suoi lavori più celebri sono la *Grammaire nationale*, pubblicata per la prima volta nel 1838, e il *Dictionnaire critique de la langue française*, che venne alla luce dal 1843 al 1846. Di tutti i lavori del Bescherelle si fecero molte edizioni. Pubblicò pure, in compagnia di Devars, un *Grand dictionnaire de géographie universelle.*

LONDRA, 5, *ore 10,40 ant.*

Per indisposizione degli ambasciatori di Francia e di Germania, la riunione della Conferenza danubiana è rimandata a lunedì 12 corrente.

— Il processo pei misfatti di Dublino dà luogo a rivelazioni importanti.

Sperasi per sabato prossimo di scoprire finalmente gli assassini di Cavendish e Burke, avendo il Governo raccolto dei dati schiaccianti.

BERLINO, 5, *ore 11,5 ant.*

Nei circoli diplomatici affermasi che la Russia voterà la prolungazione del mandato dell'attuale Commissione internazionale del Danubio, qualora vengagli conservato il diritto di regolare il braccio di Kilia.

Credesi che tale questione farà nascere delle vive discussioni in seno alla Conferenza di Londra.

NAPOLI, 5, *ore 10,47 ant.*

È morto, in seguito alle ferite infertegli da un cameriere, il proprietario dell'*Hôtel Washington.*

Egli ha legato tutto il suo avere al Comune nativo per la istituzione di un orfanotrofio.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

5 *ore 8,45 pom.*

Il ministro Berti presenterà nella seduta di mercoledì alla Camera i suoi progetti di riforme sociali.

Essi comprendono otto disegni di legge, e sono preceduti dalle relative relazioni.

Questi disegni di legge contemplano il riconoscimento delle Società di mutuo soccorso, la cassa-pensioni per la vecchiaia, i provvedimenti per la pellagra, la convenzione per la cassa d'assicurazione per gli infortuni cagionati dal lavoro, i provvedimenti contro la fillossera, la bonificazione dell'Agro Romano, ed i provvedimenti pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

— È atteso in questa settimana a Roma il cardinale Bianchi, reduce dalla nunziatura di Madrid.

— In questi giorni ebbe luogo un attivissimo scambio di telegrammi fra il Vaticano ed il nunzio apostolico di Parigi.

Le istruzioni inviate dal Vaticano ordinano al nunzio di condursi in modo da non turbare le cordiali relazioni col Governo francese e col presidente Grévy.

— Oggi si radunò nuovamente la sotto-commissione pel bilancio della guerra e della marina.

Alla riunione intervenne il ministro Acton, il quale diede importanti spiegazioni riguardo al collaudo delle corazze per le navi.

— Si sta trattando la conclusione di un trattato di commercio col Montenegro.

Il Montenegro accetterebbe la clausola arbitrale.

Si ripresero altresì le pratiche per la rinnovazione dei trattati di commercio colla Germania e coll'Inghilterra.

— È prossima la discussione del bilancio degli esteri.

— Il ministro Mancini annunzierà ufficialmente fra breve la formazione di una Società commerciale in Assab per l'esercizio delle saline, e riferirà pure circa le pratiche intavolate colla Società di navigazione italiana perchè i piroscafi portino direttamente ad Assab la posta ed i viveri.

— Le domande presentate dal Governo pei nazionali danneggiati dalla recente guerra d'Egitto sono 300 circa, e ammontano a parecchi milioni.

— I giornali continuano ad occuparsi della progettata istituzione del Ministero delle poste e telegrafi.

— Il giorno delle nozze del principe Tommaso di Genova colla principessa Isabella di Baviera non è ancora definitivamente fissato.

— Stasera ha luogo il secondo ballo di Corte al Quirinale.

— L'istruttoria del processo pei fatti di piazza Sciarra è quasi ultimata.

Il giudice istruttore trasmetterà per la fine della settimana ventura l'incartamento del processo alla camera di Consiglio.

Si prevede che il processo avrà luogo nella seconda quindicina di marzo.

6, *ore 0,50 ant.*

Il ballo che ebbe luogo stanotte al Quirinale fu quasi identico a quello di lunedì scorso.

Era però meno affollato.

La circolazione per le sale riusciva perciò più facile.

Erano presenti tutti i ministri, meno Baccarini.

I ministri Depretis e Zanardelli ebbero lunghi colloqui col Re.

La quadriglia d'onore era composta dalle stesse persone che già l'avevano formata lo scorso lunedì.

La Regina vestiva un abito di broccato giallo-arancio.

Il *buffet* si aprì al tocco.

I Sovrani si ritirarono alle ore 1,30 antimeridiane.

Le signore intervennero in ricchissime tolette.

Erano pochi deputati.

Al ballo si notò nuovamente la presenza del conte d'Aquila.

Si assicura, a proposito di lui, che già precedentemente aveva informato l'ex-re di Napoli Francesco II della sua intenzione di riconciliarsi con Casa Savoia.

F ancesco II non avrebbe fatto obbiezione alcuna su questo divisamento.

— L'on. Bonghi, rispondendo al giornale *L'Opinione* per la censura mossagli circa la sua interrogazione per l'applicazione della legge sul giuramento, dice che se non aprì bocca prima sulla questione, gli è perchè non si trovava presente a Roma.

Ammette che la sua interrogazione arriva un po' tardi, « ma, chiede, si può forse arrivare più presto nell'attuale regolamento della Camera? »

Deplora il rinvio dell'interrogazione alla discussione del bilancio degli interni, che ha per effetto di abolirne la utilità pratica ed il diritto.

— Si conferma che il progetto di legge per l'istituzione del Ministero delle poste e telegrafi verrà presentato in breve tempo.

— Ieri sera, al veglione del teatro Costanzi gli artisti spagnuoli avevano combinata una cavalcata rappresentante una caccia di tori; ma, appena usciti nell'arena, i cavalli ed i tori, imbizzarriti, cagionarono un grande scompiglio nel pubblico.

La Questura fece cessare la cavalcata per timore che succedessero altri guai.

BERLINO, 5, *ore 9,40 pom.*

Stamane è morto Ernesto Dohm, uno dei più celebrati umoristi di Germania. Egli fu il fondatore del giornale umoristico *Kladderadatsch.*

Aveva 64 anni.

NOTA. — Il Dohm era nato a Breslavia. Da giovane studiò teologia a Berlino ed in Halle. Fu dapprima professore di lettere e quindi collaborò in parecchi giornali letterari e specialmente nel *Gesellschafter* (Il compagno) di Gubitz e nel *Magazin für die Literatur des Auslandes* (Emporio di letteratura straniera.

Nel 1848 fondò il *Kladderadatsch*, giornale che fu la base della sua nomea di umorista.

Scrisse pure parecchie commedie, fra le quali *La guerra di Troja*, *Il nostro Salvatore*, ecc.

Tradusse altresì in tedesco le favole di Lafontaine, che furono poi illustrate dal Doré.

— Oggi i principi imperiali ricevettero in udienza privata il conte De Launay, ambasciatore d'Italia, e la contessa sua moglie.

PARIGI, 5, *ore 6 pom.*

Come prevedevasi, otto dei commissari eletti dal Senato sono contrari a qualsiasi legge d'espulsione dei pretendenti; uno solo è favorevole al progetto Fabre, accettato dal Governo, e votato dalla Camera.

Considerasi come certo che la legge sarà respinta dal Senato.

— I principali giornali tolgono dalla *Gazzetta Piemontese* l'annunzio e la biografia di Bellotti-Bon, e fanno l'elogio dell'artista.

TRIESTE, 6, *ore 0,30 ant.*

(M.) — È attesa a Gorizia una nuova comitiva di legittimisti francesi, i quali verranno a visitare il conte di Chambord.

Quelli che già lo visitarono sono ripartiti.

Agenzia Stefani.

Londra, 5. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio dall'isola Maurizio, il quale dice che i principali abitanti di Tananarive sono disposti ad offrire all'Inghilterra il protettorato del Madagascar, sperando di sbarazzarsi così delle difficoltà colla Francia, la cui squadra è attualmente a Seychelles, ove attende rinforzi per una dimostrazione navale. Gl'indigeni temono il bombardamento di Tamatava.

Londra, 5. — In seguito ad una leggera indisposizione di Munster, l'apertura della Conferenza pel Danubio è aggiornata. Non è ancora fissato il giorno per la nuova riunione.

Parigi, 5. — Un'ordinanza del giudice d'istruzione rinvia il principe Napoleone dinanzi alla Camera d'accusa come colpevole di attentato di cambiare forma di governo. La Camera deciderà entro otto giorni se vi sarà luogo a procedere.

Nuova York, 5. — Grandi inondazioni nell'Ohio, nell'Indiana e nella Pensilvania occidentale. Le perdite sono enormi; la ferrovia sommersa in parecchi punti; parecchie città inondate, specialmente Cleveland, Bradford (Pensilvania), Meadville e Indianopolis. Molto bestiame è perito.

Parigi, 5. — La Commissione del Senato, eletta oggi per esaminare il progetto dei principi, è composta di otto commissari contrari a qualsiasi progetto, ed uno favorevole. Si sono dati 145 voti contro il progetto e 110 in favore.

Cairo, 5. — Venne pubblicato il decreto che nomina Colvin consigliere finanziario e gli conferisce il diritto di assistere al Consiglio dei ministri. Quando sarà invitato potrà esaminare le questioni finanziarie entro i limiti tracciatigli dal Governo e non potrà mai partecipare alle decisioni di affari amministrativi.

Madrid, 5. — Altri terremoti nella provincia di Murcia.

Berlino, 5. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung*, rispondendo ad un articolo della *Rassegna* sulla lettera dell'imperatore al papa, scrive: « Prima che la Prussia si risolva ad un passo così grave, quale la revisione delle leggi di maggio, bisogna che sia rassicurata, mediante un ravvicinamento visibile da parte del papa, che i sentimenti di conciliazione hanno vinto definitivamente sugli elementi ostili. Finchè la Prussia non incontrerà più qualsiasi indizio di conciliazione con questi elementi, finchè dovrà conservare la convinzione che per raggiungere l'accordo le abbisogni di ricorrere non al papa, ma al partito del Centro, legato coi progressisti, le probabilità di riuscita nell'opera di pace restano minime. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 5 febbraio.

Magliani presenta i progetti di bilancio del Tesoro, delle finanze e dell'agricoltura, e per la proroga dei termini di affrancamento dei canoni, censi, ecc. Tutti d'urgenza.

I bilanci si rinviano alla Commissione permanente di finanze, e levasi la seduta alle ore 4,15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro tel. part.)

La seduta del 5 febbraio.

Tajani apre la seduta alle ore 2,30 pomeridiane.

I banchi sono presso che deserti.

Letto, si approva il verbale dell'udienza precedente.

Nessun ministro è presente.

***

Busetti giura.

***

Arrivano i ministri Depretis, Magliani, Berti e Saccelli.

***

Cavalletto svolge la sua proposta di legge per estendere l'art. 43 della legge 14 aprile 1864 agli impiegati dell'Amministrazione del censo od uffici equivalenti. Rammenta che era stata presentata tale proposta nella passata legislatura, ammessa alla lettura dagli Uffici, e nominata una Commissione, ma non fu discussa. Ora la ripresenta e spera che si farà giustizia a questi impiegati, una porzione dei quali ha oltrepassato i 40 anni di servizio e non possono chiedere il riposo, perchè non avrebbero la pensione. Confida che il ministro accetterà il progetto.

Magliani consente.

La Camera lo prende in considerazione.

***

Ferrero presenta il progetto delle circoscrizioni militari approvato dal Senato. Ne chiede l'urgenza, che viene accordata (*).

***

La interrogazione di Cavallotti.

Cavallotti svolge la sua interrogazione riguardante l'arresto arbitrario del professore Pallaveri dell'Università di Pisa.

Parla dal terzo banco dell'ultimo settore di sinistra.

Dice che, quantunque sappia di non essere in odore di troppa santità, tuttavia era impaziente di ritornare in questa assemblea a riprendere col presidente del Consiglio, nella mutua espansione dell'amicizia, le vecchie battaglie.... (*Ilarità*)

Ricorda gli innumerevoli voti di fiducia da lui dati all'on. Depretis.

Venendo al fatto speciale, descrive il brusco arresto del prof. Pallaveri venuto a Roma per lo studio dell'arte. Crede che in tempi calmi e normali di codesti equivoci non succederebbero così facilmente. Vorrebbe sapere quali siano le guarentigie di sicurezza individuale accordate ai cittadini che viaggiano.

Riprende la narrazione del fatto. Legge i lunghi titoli contenuti nel biglietto di visita del prof. Pallaveri, cavaliere di vari Ordini, membro di Accademie, eccetera.... (*Ilarità*)

E malgrado ciò — dice — i carabinieri lo hanno arrestato! e lo hanno stretto si forte con le manette che ancora ne porta le lividure!...

Lamenta il frequente sciupio di manette che fanno i funzionari della pubblica sicurezza.

Ricorda le parole dell'on. Zini, il quale disse che, sotto i passati Governi, agli arrestati politici non mettevansi le manette.

Cavalletto interrompe l'oratore protestando. (*Ilarità*)

Cavallotti continua: durante il tragitto ferroviario da Pisa a Roma i carabinieri fecero tutto il possibile per aizzare il professore; ma questi si mantenne calmo.

Arrivati a Roma, il delegato di questura in funzioni alla stazione se ne lavò le mani, rinviando l'arrestato alla Questura centrale. E il professore fu obbligato a entrare in Roma in carrozza scoperta, ammanettato e in compagnia di malfattori, e malgrado che offrisse di pagare una vettura per suo conto. In Questura fu accolto gentilmente; ma non fu rilasciato perchè assente l'ufficiale dei carabinieri. Questi si trovava al veglione.

L'ufficiale, come fu di ritorno, fece le sue scuse al professore, il quale potè finalmente uscire.

Egli domanda, prima di tutto, all'on. Depretis, fino a qual punto arrivi il potere discrezionale degli agenti della forza pubblica; in secondo luogo, se debba essere permesso agli agenti della forza di provocare coloro che arrestano onde poter poi giustificare l'arresto colla scusa che opposero resistenza e fecero oltraggio alla forza.

Voci. Bene! bravo!

***

La Camera, discretamente popolata, presta attenzione.

***

Depretis s'alza a rispondere, ed osserva che un fatto unico e isolato, e commesso da un individuo, non può chiamarsi segno dei tempi. Rettifica alcune circostanze del fatto quale è narrato da Cavallotti.

Del resto dimostra che, nè esso, nè il professore hanno conosciuto esatta della legge di pubblica sicurezza, perchè se avessero saputo che questa dà facoltà agli agenti di pubblica sicurezza di chiedere le carte a chi viaggia fuori del suo circondario, non si sarebbe creduto offeso l'uno, e non avrebbe l'altro sollevato questa discussione. Si è creduto deferire il fatto all'autorità giudiziaria, quindi egli non ha nulla in contrario, e poi resto si affida al tatto e alla prudenza degli ufficiali distintissimi del Corpo dei reali carabinieri, arma molto benemerita del Paese.

Cavallotti sulle cose dette conchiude constatando che possiamo sugli effetti della prescrizione della legge di pubblica sicurezza citata dal ministro.

***

Si riprende il bilancio del Ministero dei lavori pubblici al cap. 13, che è approvato coi seguenti fino al 18, relativi alle acque ed ai 19 e 20 relativi alle bonifiche.

Sul 21: « Manutenzione e riparazione di porti, » *Sormani-Moretti* dimostra che le somme assegnate ai porti ed ai canali della laguna di Venezia sono assolutamente insufficienti. Le condizioni di essa sono tanto speciali che per ben conservarla abbisognano provvedimenti anche speciali, non bastando la legge generale per tutti i porti del Regno. Osserva che il riparto della spesa della laguna è grave eccessivamente per alcuni Comuni. Prega il ministro di esaminare la questione, che dà luogo a continue contestazioni. Sollecita inoltre un regolamento speciale per la laguna.

Sant'Onofrio domanda quali provvedimenti voglia prendere il ministro per rimediare agli errori di costruzione della banchina del porto di Messina. Si duole poi che da anni quella città aspetta invano l'apertura del bacino di carenaggio ai quali con generali, e se alle le furono promesse la cangiasse de' privilegi giustamente soppressi.

Cavalletto conviene con Sormani sulla necessità dei provvedimenti speciali per Venezia. Crede anzi che questa città, nonostante il cambiamento delle cose, possa ancora rendersi importantissima. Si associa a chiedere un regolamento speciale e la revisione del riparto della spesa, essendo ritenuto altamente esagerato alcune delle osservazioni di Sormani.

Baccarini risponde a Sormani che ha presentato una legge per modificare la classificazione dei porti, di cui sollecita la discussione. Non crede siavi bisogno di un regolamento speciale per la laguna, provvedendo abbastanza il vigente, salvo di correggerlo in alcune parti, come propone di fare. A Sant'Onofrio dà ragguagli sulle cause del ritardo. Quanto più presto si potrà si provvederà al compimento di quei lavori di Messina.

Sormani insiste nel giudicare insufficienti i mezzi adoperati per la conservazione della laguna.

Cavalletto rettifica alcuni fatti citati dal preopinante.

Di Sant'Onofrio ringrazia il ministro, e *Sormani* replica a Cavalletto.

Quindi si approvano i capitoli dal 22 al 28.

Sul 29 « Sussidi per opere ai porti di 4ª classe » *Derisels* raccomanda al ministro di riprendere in esame un antico progetto per la costruzione di un porto alla foce del Pescara, il quale oggi si rende tanto più necessario al movimento commerciale per l'estensione della rete ferroviaria sul versante mediterraneo, e congiungere questo con la capitale.

Baccarini risponde che ha dato incarico all'ingegnere Dionisio di recarsi sul posto e studiare se l'antico progetto presentato dalla Provincia e dai Comuni interessati risponda alle presenti condizioni per lo svolgimento commerciale e fare proposte di modificazioni in caso opposto. In seguito il Governo, occorrendo, si intenderà con le autorità locali sulla spesa per l'esercizio.

Derisels ringrazia.

Approvansi i capitoli 29 e 30.

Al cap. 31 « Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate, » *Buttini* domanda se vi sia compresa la sorveglianza sulle tranvie a vapore, e prega se non vi fosse modo di comprenderrvele per ragioni di pubblica sicurezza ed ordine.

Prinetti ritiene che l'attuale Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia non può durare oltre senza compromettere gl'interessi dello Stato e delle ferrovie dipendenti. Non parteggia nè per l'esercizio privato, nè pel governativo, ma giudica pessimo il sistema presente.

Baccarini risponde a Prinetti che è in corso negli Uffici della Camera un disegno di legge al quale, senza ora entrare nelle cose dette da lui, deve rimandare la discussione di alcune questioni relative alla materia delle ferrovie. A Buttini che provvedono in parte alla sorveglianza delle tranvie le disposizioni generali di pubblica sicurezza, inoltre che i commissari governativi di sorveglianza sulle ferrovie hanno facoltà di esercitarla anche sulle tranvie. Per altro, se occorresse e la discussione del suddetto disegno di legge tardasse, provvederà con un regolamento generale.

Gandolfi, relatore, dice che anche la Commissione ha stimato doversi rimandare alla legge per l'esercizio delle ferrovie e la trattazione di ogni argomento attinente.

Prinetti e *Buttini* prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

Si approvano i capitoli 31 e 32.

Al 33 « Spese di esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule » *Sciacca della Scala* raccomanda un migliore servizio dei treni in Sicilia riguardo alle fermate per comodo pubblico, e riguardo al servizio cumulativo tra l'isola e la terraferma.

Lacava, riferendosi alla relazione della Commissione che ha fatto appunto sulla spesa sempre crescente per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule, che poco producono, dà spiegazioni, osservando specialmente perchè qui sono cumulate le spese straordinarie e le ordinarie.

Francica raccomanda che si esiga maggiore regolarità dal personale di servizio lungo la linea Napoli-Potenza, perchè l'orario viene arbitrariamente osservato, ed i modi che usa il personale coi viaggiatori non sono sempre abbastanza urbani.

Baccarini dà schiarimenti sulle cose dette da varii oratori.

Replicano Sciacca della Scala e Lacava.

D'Ayala raccomanda che si fornisca la stazione di Taranto di ciò che manca e si rende utile e decente.

Baccarini promette di tener conto della raccomandazione.

Il cap. 33 è approvato.

Levasi la seduta alle ore 6,30 pom.

(*) Vedi l'articolo di ieri in 2ª pagina.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera)		3	5
Farina 8 m. pel corr. (1)	Fr.	59 25	59 25
" " per marzo	"	58 75	59 50
" " a 4 m.si da mar.	"	59 —	59 50
" " a 4 m.si da mag.	"	59 25	59 50
Zucc. Saccar. 88 disp. (2)	"	50 —	50 —
" raffinato scelta	"	104 50	104 —
" bianco 3 disp.	"	57 —	57 50
" id. a 4 mesi da maggio	"	59 75	60 —

Liverpool, 5 febbraio (sera).

Cotoni — Vendite generali: balle 14000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 12000.

Cotoni Surate fermi.

Americani sostenuti.

Importazione della giornata 16,000.

Hâvre, 5 febbraio (sera).

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 3210.

Mercato fermo, a consegna facile.

Marsiglia, 5 febbraio (sera).

Frumento — Importazione quint. 12,589.

" — Vendite 5700.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(2) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 6 febbraio 1883. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in con. 87 35 30 30 30 — in liq. 87 37 1/2 35 45 47 1/2 f. c.

Corso legale 87 30.

Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in con. 591.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 252 253 — in l. 253 50 254 f. c.

Oro da 20 23 a 20 27.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 80	101 10	— —	— —
Svizzera	100 75	101 05	— —	— —
Londra—4	— —	25 12 1/2	25 22	1/2
Id. lungo	— —	25 17 1/2	25 27	1/2
Germania—4	— —	—	122 3/4	123 1/2

Cronaca. — Torino, 6 febbraio 1883.

La Borsa di Parigi fu ieri di nuovo debole. Ecco i corsi ufficiali della chiusura:

78 90, 78 90, 114 40, 86 85.

Alla sera non pervenne che pochissimi contanti:

— —, 78 85, 114 37 1/2, 86 60.

Causa della reazione era la Commissione del Senato per la questione dei principi pretendenti, la quale su nove membri di cui è composta, ne conta otto contrari alla legge votata dalla Camera e uno solo favorevole.

Ore 1 1/2

La Rendita fin dal mattino fu debole oggi, in seguito al ribasso di Parigi. Invece era piuttosto domandata per contanti.

Per fine c. 87 35 1/2 a 87 37 1/2.

Per contanti 87 35 a 87 30.

Banca Naz. 2052 a 2055.

Meridionali 701 a 690.

Banca di Torino si chiuse a 588 e chiudera domandata a 591 senza venditori.

Cr. Torinese 253 a 256.

Banca Tiberina 255 a 256.

Credito Tor. 250 a 253.

Unione Banche 251 a 253.

Tabacchi 670 a 668.

Meridionali 419 a 416.

Industria e commercio 220 a 218.

ne, i rigori dei magistrati, e perfino la tremenda eventualità d'una resistenza violenta. Nelle grandi città ebbe le società operaie; nel paese intero, due grandi società, la lega d'insegnamento e la frammassoneria. Un certo numero d'uomini vigorosi o di associazioni potenti avevano formato in tutto quel periodo il governo dell'opinione. Quegli uomini, venuti al potere, vollero colpire coloro da cui nella lotta erano stati colpiti, e dichiararono la guerra ai prefetti, ai funzionari, ai giudici. Così fecero imporsi al Governo l'epurazione dei funzionari, la guerra contro la magistratura e la guerra religiosa. Quegli uomini non avevano bisogno della parola; essa era anzi il loro pericolo; essi soli potevano dirigere senza rumore un'opinione fatta dai loro comitati e dalle loro associazioni. Gambetta stesso doveva servire a quella potenza.

Così non ci fu più vera opinione pubblica. Il regime parlamentare divenne un regime di silenzio. Gli ispiratori di questa politica sapevano benissimo che il paese non la voleva, ma così cercarono di avere il popolo con altri benefizi. Si risolvette di conquistare la Francia con vantaggi materiali.

Ma, nello spandere questi vantaggi materiali, non si ebbe il coraggio di scegliere per non fare dei malcontenti; si volle soddisfare tutti, e il gran pensiero per riuscire a ciò fu il progetto delle ferrovie. Se ne diede a tutte le provincie, a tutti i circondari, e, quando si aveva da fare con personaggi importanti, si concessero fino a due a tre tracciati in un territorio elettorale, cosicchè la spesa, calcolata dapprima in 4 miliardi, ascese a 9. Dove non era possibile dar ferrovie, si concessero canali, porti, bacini, caserme, scuole.

Ai benefizi collettivi s'aggiunsero i benefizi particolari. I partigiani della Repubblica furono spesso sottratti ai rigori dell'amministrazione e delle leggi. S'erano promesse delle economie, ma per attuarle bisognava sopprimere molti posti, molte sinecure; e non si fece nessuna soppressione per avere dei buoni posti da dare. Fu appunto per dare dei posti di ricompensa che si fece l'epurazione dei funzionari. Fu per dare dei posti che si pensò al riscatto delle ferrovie, perchè così l'amministrazione avrebbe avuto tanti impieghi da distribuire, e i deputati tante creature da occupare. Si venne al punto che non soltanto i prefetti e gli agenti politici e i funzionari di tutti gli ordini non appartenevano più allo Stato; lo Stato li propone, ma il deputato li nomina. I deputati hanno asservito tutti i poteri sul territori in cui sono stati nominati.

L'articolo ragiona quindi a lungo sulle sollecitazioni dei deputati, che diventano la loro principale preoccupazione. Ma questa critica non appartiene esclusivamente alla repubblica; essa può applicarsi a tutto il regime parlamentare, sia esso repubblicano o monarchico. — Mostra che i deputati non si occupano degli affari generali all'interno e soprattutto all'estero. I ministri possono fare la politica che vogliono, imporre il regime commerciale che preferiscono, tentare un sistema di alleanze, esercitare perfino il diritto di pace o di guerra; sono così che governano senza che il Parlamento troppo occupato faccia loro ostacolo; purchè essi si credano padroni nel loro Ministero, purchè non credano comandare nel personale, prendersi subalterni invisi ai deputati, e sopprimere funzionari inutili!

Quale è stato il risultato di tutta questa miseria? La decadenza del personale politico. Gli uomini di valore morale scomparvero pei primi; gli uni si ritirarono per stanchezza d'un mondo in cui non trovavano più il loro posto, gli altri infranti senza piegarsi; ma tutti condannati per la loro indocile virtù. Gli uomini di valore intellettuale sono già, alla loro volta, diventati sospetti.

Intanto i governi danno al popolo con una spaventosa prontezza i loro vizi. Lo spettacolo del pubblico mercato dei posti e dei favori, delle ricchezze ingiustificate, degli scandali, delle lotte di ambizioni che sembrano febbre da gioco, degli intrighi, delle delazioni, delle calunnie che conducono alle più alte cariche demoralizzano il popolo. La corruzione del paese diventa il frutto d'un cattivo regime.

* *

Fatto questo quadro oscuro, che, se fosse tutto veridico, farebbe disperare delle sorti della Francia, l'articolo passa alla critica dei partiti.

Rimprovera ai repubblicani liberali (leggasi scuola di Clémenceau) il loro eccesso nella difesa dell'individuo contro l'oppressione dello Stato, il loro esorbitante rispetto per le minoranze, il loro fanatismo per la libertà individuale, e dimostra l'incongruenza di tali dottrine colla persecuzione ed espulsione delle Congregazioni religiose, indigene e forestiere. Osserva essere questa una pericolosa tendenza, imperocchè la persecuzione che si fa oggi ad idee religiose si farà domani ad idee politiche se in esse si rivela il nemico.

Rimprovera ai repubblicani autoritari (scuola di Gambetta) di fare dello Stato un idolo di cui essi sono i preti; di denunziare all'odio pubblico come nemici categorie intiere di cittadini; di pretendere che i cittadini s'astengano dalla violenza e poi ricorrervi essi stessi; di punire severamente coloro che rompono un crocifisso lungo una strada, e poi strapparlo essi stessi dalle scuole; di lodare la fermezza del corpo giudiziario, e poi prepararne la distruzione, e così via.

Conclude la sua critica da partito col dire essere vano il tentativo di dividere i repubblicani in liberali e autoritari, perchè bisognerebbe insegnare l'autorità agli autoritari, la libertà ai liberali.

* *

L'articolo passa quindi alla critica della presidenza della Repubblica e del Senato.

Non mostra nessuna fiducia in Grévy. Dice di lui che per agire sugli uomini bisogna amare il loro commercio, ed è a forza di studiarli che uno si rende abile a condurli. Grévy se ne sta nella solitudine. Estraneo agli affari esteri, stanco in anticipazione di quelli che conosce, non ha mai resistito ad un errore; per lui nessun interesse vale la fatica d'una lotta; e siccome gli uomini riescono assai bene a trasformare le loro debolezze in dottrine, ha eretto la sua indifferenza all'altezza d'un dovere.

Dice del Senato che l'attività gli manca per spingere al male, ma gli manca pure l'attività per impedirlo. Riconosce che il Senato è composto di uomini eminenti, che hanno reso grandi servizi pubblici e riuniscono l'esperienza di parecchi governi. E si domanda come mai questi amministratori hanno aderito a misure che pesano l'amministrazione, quei finanzieri a spese che menano al deficit, quei magistrati alla rovina della giustizia, quei soldati a esperienze funeste per l'esercito, quei diplomatici agli errori della politica estera. — Spiegasi col fatto che il Senato, reso in altri tempi impopolare per la lotta fatta contro la Camera e la Repubblica, fu minacciato nella sua esistenza, e per vivere s'acconciò all'abdicazione.

La conclusione dell'articolo, spiegata a lungo, mi impossibile a riassumersi in breve, si è che si deve tentare di ristabilire il governo delle intelligenze, il governo della borghesia che la educazione rende più atta a comprendere gli interessi pubblici. Il Senato deve valersi del suo diritto d'iniziativa, e non solo opporsi coraggiosamente alla Camera, ma imporsi colla sua iniziativa. Esso deve diventare l'educazione del suffragio universale. Bisogna tentare di togliere al partito repubblicano la direzione degli affari, perchè i partiti di lotta giunti alla conquista non sanno governare. Gli Stuart non riuscirono in Inghilterra perchè vollero governare per mezzo dei loro compagni di lotta e di patimenti; invece Enrico IV riuscì perchè, invece di governare coi suoi ugonotti, governò coi suoi antichi avversari.

L'ora presente è stata preparata per quest'opera. Ieri era forse ancora troppo presto per la saviezza; un uomo dominava la Francia. Del resto, quest'uomo stesso aveva già compreso che cogli uomini che erano stati suoi compagni non si poteva governare, e lo mostrò coll'atto il più criticato, il meno compreso, e che pure era il più chiaro ed il solo grande nel suo Ministero; quello di domandare una legge elettorale che doveva annientare le candidature infeudate e dargli uomini nuovi.

Ora la morte ha sciolta una dittatura; quella della persuasione è un segreto che non si trasmette. Nella maggioranza repubblicana si è introdotta la disgregazione.

Questa nuova situazione crea agli uomini di libertà e d'ordine non forze e nuovi doveri. Mettano a profitto l'ora imprevista in cui il partito rivoluzionario si sbanda per diventare un partito di governo.

Se vogliono, s'affrettino. I regimi non hanno che un tempo per meritare di vivere. La situazione presente si riassume in queste parole: la Camera non sa, il presidente non vuole, il Senato non osa. Se ciò dura ancora alquanto, tutti i poteri regolari del Paese saranno provati, ed il ciclo fatale sarà percorso.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo
CAPRICCIOSA.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 6 febbraio.

RASSEGNA SCIENTIFICA

Gli asini e la scienza e la letteratura (*).

Ad ogni buon fine assicuro il lettore che non intendo di parlare di tutti gli autori che hanno scritto sull'asino, e so che il lettore mi sarà riconoscente se gli levo presto questa paura.

L'asino infatti porta sulla sua groppa pazientemente, insieme allo strame ed alla legna, tutto il fardello pesante di una letteratura speciale: la letteratura *asinaria*. Questa letteratura ha i suoi campi in tutte le lingue: [illegible] nella [illegible] filosofia come nelle favole di Esopo, nella *Lucerna* di Lucio di Patrasso, da cui nacque il romantico *Asino d'oro* di Apuleio, nel libro di Guerrazzi; ora poetica come è con Victor Hugo, che nelle *Contemplations* ci fa piangere alla descrizione della morte di un asino sotto il bastone del carrettiere e che nella *Légende des siècles* arriva a paragonare un asino filosofo [illegible] ritti, che niuno lo ripete, a Socrate; ora acre come nei poeti satirici italiani; ora nauseabonda, irritante, come in quel disgraziato *Ane glorifié* che la Società di protezione degli animali di Parigi ha il coraggio di proporre come libro di testo e di premio; ora curiosa, come il poema incominciato dal Machiavelli che incomincia:

> I vari casi, la pena e la doglia
> Che sotto forma d'un asino io presi
> Canterò io,

per non riuscire che ad otto canti di introduzione, e quello, anche non finito, del Fusconi, in cui altro un [illegible] il vero [illegible] e di una satira ben intesa.

L'asino, ripeto, è abbastanza importante nella letteratura, o parlo meglio dello stesso asino di Balaam.

Il Fusconi canta l'asino specifico, primitivo; il primo che uscì dalla volontà del creatore; un asino che riesce a convertirsi in uomo, senza la teoria della evoluzione, senza il minimo peccato di darwinismo e che vive tuttora accoppiando alla malizia asinina la furberia dell'uomo.

Il Piétrement, in un libro che presto avrà pubblicato col titolo: *Les chevaux dans les temps préhistoriques et historiques*, non dimentica pel nobile cavallo, che ebbe così grandi elogi, questo povero asino [illegible] in Europa ad una vita di bastonate, di appetito, di immondezza e di fatica — questa povera bestia che sorride sotto i colpi della frusta, come scriveva un autore verista, interpretando a suo modo la speciale contrazione dei muscoli della sua bocca. Chi viaggiò fuori dell'Europa portò a casa un vero rispetto per questi animali utilissimi, che reggono a grandi fatiche e sono capaci di trottare e di galoppare come cavalli di buon sangue.

Si pensò per lungo tempo che gli asini erano i discendenti degli onagri od asini selvatici dell'Asia, di cui si trovano ancora oggidì alcuni numerosi nello spazio compreso fra l'Altai settentrionale e le regioni meridionali dell'Asia. Naturalmente, quel che si pensava si scriveva, e naturalmente si credeva.

Nel 1860 il Milne Edwards credette di dimostrare che l'asino è essenzialmente africano, e che si venne estendendo all'Asia già allo stato di domesticità. I viaggiatori parlano bene di asini selvatici asiatici; ma questi, invece di essere asini di puro sangue, sono parvenze di asini, parenti più o meno prossimi, dotati di un vestito stinto e di un naso non minore di orecchio. Sono il *gour*, l'*emippe*, il *ghorkur*, il *kiang* e *dshiggetei*, appartenenti all'*Equus hemionus* che non è l'*E. asinus*. Questo fatto è notevole, tanto più che un giornale di viaggi, pubblicato su questa terra, scriveva, pochi dì fa, che in Asia si trova l'asino allo stato di perfetta selvatichezza — il che, se è vero, sarebbe la conseguenza di fughe di asini domestici scappati alla cavezza.

(*) V. *Les chevaux dans les temps préhistoriques et historiques*, par Piétrement. 2 — Germer Baillère, 1883.

Il cavallo invece è nativo dell'Asia Centrale e di una parte dell'Europa. È da credere che l'addomesticamento primitivo dell'asino abbia avuto luogo nell'Egitto. Gli Egiziani si servirono dell'asino prima di conoscere il cavallo, e non impararono quest'arte dagl'Indiani per la sana e legittima ragione che la civiltà dell'Asia fu una stella che si accese dopo quella dell'Egitto, e che in Egitto non vi erano cavalli. È strano ricordare qui come il nostro poeta asinario, il Fusconi, parli per caso di un Faraone che ebbe per sommo regalo un asino, e lo tenne come la cosa migliore tra le cose sue, da dare in dote ad una sua figliuola.

Il buon frate di Ravenna aveva ragione senza saperlo.

Il George nei suoi studi sugli [illegible] dimostra che l'asino selvatico si trova ora nell'Abissinia, dove vive in società, vestito di color grigio lavagna (o meglio grigio di granito), colla croce nera sul dorso e con qualche *zebratura* alle estremità. Si può pensare che i numerosissimi asini di tutta l'Asia siano discendenti di antichi onagri che sarebbero stati ridotti tutti a domesticità?

Si pensi che ci troviamo in un paese in cui gli onagri potevano assai bene continuare a vivere liberi, in un paese in cui la popolazione è poco densa, e dove non mancano agli animali selvatici i luoghi di rifugio nei giorni di persecuzione.

Non v'erano asini nell'India, come non vi sono oggi, e la razza asinina venne donata dagli abitanti dell'alta valle del Nilo. I Nubiani — se non inventarono il nuovo inciso per gli stivali, come ci rappresentano gli annunzi dei giornali — hanno il merito di aver fatta schiava questa paziente progenie che ci porterà a Superga anche al tempo dell'Esposizione, se non si fa presto arrivare il sussidio per la ferrovia funicolare Agudio.

Infatti la sola conoscenza che faccia il Torinese puro sangue con questi equidi rispettabili è una gita lassù.

Ci venga in aiuto la filologia. Le scienze si aiutano oggi da buone sorelle. Si sa che non vi sono asini rossi; invece gli asinoni hanno il mantello fulvo ed il kiang è rosso — come un asino dipinto su ceramica a gran fuoco. Ora gli Egiziani dicevano l'asino *aa*, che significa quel che significa, perchè il significato di queste due lettere è meno decente secondo gli egittologi di quello che sembrino nella loro alfabetica innocenza, mentre in tutti i dialetti semitici l'asino è *hamor*, cioè rosso. Il nome dell'ermano passò adunque all'asino in virtù della similitudine, ed il mio vecchio Senofonte, che ci narrava nel liceo di essere andato alla caccia degli asini (vedi Anabasi) in un greco benedetto, facile alla traduzione, mangiò degli onagri e non degli asini. Non dico però che la carne degli asini sia peggiore di quella degli emioni. Se ciò è ottima, un asino è giovane — e lo sa pure qualche artista di Torino venuto ad un certo pranzo dato sui colli di Saluzzo qualche anno fa.

Anche in quell'occasione l'asino ebbe un [illegible] nelli a discorsi.

Il Sanson disse con ragione la nostra razza asinina *Equus caballus africanus*. Se ad alcuno non va a fagiolo il nome specifico *caballus*, se la intenda col Sanson.

In quanto agli asini europei della regione ispano-atlantica, essi formano una razza distinta *europea*.

Ricevuto il regalo dell'asino, i Semiti lo regalarono agli Ariani, che portarono in Europa i loro asini ed i loro dialetti, onde si spiega come tutti i nomi dell'asino provengano da un nome semitico. In quanto alla China, non sappiamo quando l'asino raggiò per la prima volta versi d'amore nel Celeste Impero; sappiamo dal *Panthier* che nel 188 l'imperatore Ling-ti sostituì gli asini ai cavalli, e che naturalmente tutti i suoi sudditi si affrettarono ad imitarlo. La storia non ci dice se quell'imperatore facesse incoronare loro le orecchie.

Erodoto scrive che gli asini non reggono al clima della Scizia; Aristotile narra che vi stanno difficilmente; Strabone viene terzo a confermare la notizia. Però è certo che già al tempo d'Aristotile l'asino era usato in Europa, perchè Ateas se ne servì in un suo stratagemma di guerra contro i Triballiani.

Un solo cenno dell'asino nell'*Arcadia* — ed era un asino che la legge dava al medico per la cura della podagra di casa. Oggi ben di rado si dà un asino ed il suo equivalente; in compenso l'asino non è affatto escluso dai clienti.

Però l'asino arrivò presto nell'India; e la legge di *Manu* proibisce il bramino di leggere a cavallo di un asino e prescrive al Dwija di far l'ammenda della sua colpa coperta d'una pelle d'asino.

Anche Omero può aver confuso gli asini cogli onagri, ed è possibile in un cieco quando sbagliavano quelli che ci vedevano bene.

In Europa gli asini sono vecchi; il Boucher de Perthes trovò il cranio di un asino africano nella torba della valle della Somma — asino che doveva essere domestico, essendo improbabile che fosse arrivato a piedi dall'Egitto allo stato selvatico.

Sappiamo da Varrone che il senatore Axius pagò un asino 81,000 assi, prima che ci fossero le sport ed i *grands prix* di Parigi.

Qui si potrebbe, per la seconda volta, far pompa di citazioni; ma il libro del *Piétrement* non è ancor pubblicato, e vi è al mondo una brava persona, piena di esperienza e di bontà d'animo, che dice a chi non vuol sentirlo che questa nostra letteratura è una [illegible]!

Veniamo dunque alle conclusioni.

Le due razze asinine sono originarie di paesi caldi, l'una dell'alta valle del Nilo, l'altra del centro *ispano-atlantico*. Perciò nessuna meraviglia se non reggono facilmente ai climi freddi, e si [illegible] con fortuna là più alte [illegible].

I poveri asini alpini saprebbero dirci qualche cosa dell'influenza del freddo.

L'asino nilotico, dal paese dei coccodrilli si sarebbe presto diffuso sino al Gange ed all'Atlantico.

Così abbiamo una nuova prova storica che le emigrazioni *civilizzatrici* non sono partite dalle regioni occidentali dell'Europa, ma vennero da più lontano.

Anche gli asini scrivono la storia.

Carlo Anfosso.

★ **Pubblicazione legale.** — È uscito il N. 22 della *Cassazione di Torino*, di pagine trentasei, contenenti in complesso *quarantacinque* sentenze, il ruolo di chiamata delle cause sino al 17 febbraio e l'elenco delle sentenze pronunziate dal 29 gennaio al 1° febbraio. Con questo numero venne ultimata la pubblicazione delle sentenze della *Parte prima*: non restano più che un centinaio di sentenze della *Parte seconda*, e così il periodico in poco più di sei mesi avrà pubblicato 1331 sentenze, corredate di massime, note ed appunti.

★ ***Nuova Antologia.*** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo III del 1° febbraio 1883:

Carlotta e [illegible] di Clarens. — V. Giachi.
La [illegible] battaglia navale del Zuchio [illegible] — L. Fincati, contrammiraglio.
La riforma [illegible] nell'istruzione. — A. [illegible]
La Sirena — Storia vera — A. G. Barrili.
I [illegible] in Francia. — R. Bonghi.
L'Esposizione di Belle Arti in Roma.
Rassegna delle letterature straniere. — A. De Gubernatis.
Rassegna drammatica — [illegible]
Rassegna politica — X.
Bollettino finanziario della quindicina.
Bollettino bibliografico.
Notizie.
Annunzi di recenti pubblicazioni.

★ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevute ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Primi versi* di Giuseppe Marietti — Bologna, Nicola Zanichelli.

× *Le opere maccheroniche di Merlin Cocai*, di Attilio Portioli — Vol. 2°, fascicolo XVI — Mantova, premiato Stabilimento tipografico Mondovì.

× *L'anno artistico 1882.* — Con questo titolo la *Gazzetta dei teatri* di Milano ha pubblicato un supplemento straordinario, contenente un quadro che è un bilancio della produzione teatrale dell'anno scorso in materia di musica drammatica e coreografia, ed un notiziario delle perdite che si ebbero a deplorare tra gli autori e gli interpreti e dei disastri per troppo numerosi [illegible] a causa di incendio.

La compilazione pare assai esatta, ed è in quella forma stringata che può veramente tornar utile a coloro che possono aver bisogno od hanno semplicemente curiosità di consultarla.

— Uguali elogi non si può fare alla *Guida artistica descrittiva*, volumetto stampato dalla tipografia Bigliano e vendibile dal [illegible], dal Pino e da altri [illegible] e librai.

A parte il titolo ampollosissimo e sibillino, questo *alla peggio* di notizie, di cifre, di date e di nomi, riesce, anche ad una rapida lettura, troppo cosparso di inesattezze, di lacune e di [illegible], mentre, dato pure che ne fosse stato sentito il bisogno, del che dubita l'autore stesso, non era difficile apparire molte circostanze e molti elementi.

Duole il dirlo; ma se in questo genere di scritti, dove la parte ideale, inventiva, critica non ha campo a svolgersi, manca la precisione, ci troviamo in mano uno zibaldone perfettamente inutile.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Comizio agrario del circondario di Torino*, via Garibaldi, N. 5, p. 2°.

Mercoledì 7 corrente mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la decima conferenza tenuta dal socio sig. dott. Vittore Carità col seguente tema: *Le malattie del frumento.*

★ **Onoranze a Vincenzo Troya.** — Riceviamo e pubblichiamo appoggiando e plaudendo:

« La deliberazione della Giunta municipale di intitolare col nome di *Vincenzo Troya* la scuola di San Francesco da Paola fu accolta con viva soddisfazione da quanti sanno come si sia reso benemerito della pubblica istruzione l'esimio professore di cui deploriamo la recente perdita.

« A tale onorevole dimostrazione data dal Municipio, un'altra parve a noi dover aggiungere, alla quale possano prendere parte gli amici tutti e gli ammiratori del benemerito cittadino, che fu tra i primi a promuovere, con ingegno pari a vero patriottismo, l'educazione popolare e lo studio delle scienze pedagogiche; e ciò si otterrà col farne ritrarre la venerata effigie in un busto marmoreo, da collocarsi, con analoga iscrizione, nella scuola suddetta, mercè il non dubbio consenso del Consiglio comunale.

« Interpreti di siffatto desiderio, i sottoscritti si costituiscono perciò in Comitato promotore, invitando chi voglia associarsi a questo affettuoso attestato di riconoscenza e di stima, a spedire una somma qualsiasi alla Direzione della *Gazzetta Piemontese*, la quale si incarica della riscossione e della pubblicazione delle offerte insieme coi nomi dei donatori.

« Raccolto il danaro occorrente, si prenderanno le disposizioni successive, facendole note con apposite pubblicazioni.

« Torino, 5 febbraio 1883.

« Barisone Pietro — Bianchi Nicomede — Chiaves Desiderato — Lessona Michele — Rossa Luigi — Roux Luigi — Spantigati Federico. »

★ **Teresina Tua a Francoforte.** — Ancora una volta questo nome su queste colonne! Ci perdonino i lettori se non abbiamo saputo resistere dal pubblicare la seguente corrispondenza:

Francoforte sul Meno, 3 febbraio.

(M. B.) — L'abbiamo sentita anche noi la celebre Teresina; nè ci sorprende più l'entusiasmo onde venivano pieni i giornali di Berlino, di Praga e di Vienna, che parlavano dei suoi concerti. Anche qui, la più gran parte son venuti in teatro per incoraggiare una graziosa bimba, di gran talento, certo, ma il cui merito doveva essere relativo all'età. Sono costoro che con più calde manifestazioni di simpatia e di soddisfazione salutarono la *gediegene Künstlerin*.

Io rinuncio a tradurvi quell'aggettivo. « Gediegene » è qualche cosa che vuol dire insieme vergine, puro, vigoroso, profondo, e che sta molto bene a Teresina Tua, la giovinetta, l'artista.

La potenza di suono del suo istrumento non è stragrande; ma bisogna sentire che sicurezza d'intonazione, quanta chiarezza, quanta precisione nello *staccato*, e come affronta e supera agevolmente i passaggi di difficoltà.

A me non è capitato mai di vedere in un pubblico tedesco tanto trasporto di entusiasmo, così spontaneo, così universale e clamoroso. Quando ha suonato, in ispecie, il *Zapateado*, danza spagnuola, che è una delicata e insieme brillante composizione del famoso *Sarasate*, ha suonato come un angelo; allora il teatro s'è alzato tutto con un grido... come in Ispagna.

Ad ogni pezzo la piccola trionfatrice si ebbe tre chiamate, che furono tanto vivacemente [illegible] questa volta dovette anche concedere il bis.

La *Frankfurter Zeitung* dice: « V'è anima in lei, e anche maggior *verve*; c'è spirito e un tal po' di infantile [illegible] che si addice così bene alle movenze di una gentile fanciulla. » Io dico che sulla scena ho visto brillare un lembo d'Italia, col suo cielo, coi suoi splendori artistici, colla sua armonia, coll'anima nostra. *Gediegene, gediegene Künstlerin!*

Mi si assicura che darà un altro concerto.

Al concerto della Tua tenne seguito il *Barbiere di Siviglia*. Voi non sapete che cosa sia, nè arriverete a figurarvelo il *Barbiere di Siviglia* in tedesco. Che Dio ve ne preservi!

Pure mi è forza tributare un sincero elogio al bravo baritono Fessler, che esce quasi vittorioso da quella lotta accanita fra le note del divino Rossini e le [illegible] consonanti ond'è irto il dolce idioma di Goethe.

E qualche altro ottimo artista c'è ancora all'Opernhaus. Vi cito con tutta soddisfazione il tenore Candidus, un americano, che ha studiato in Italia a buona scuola; ha cantato l'altra sera nel *Guglielmo Tell* come meglio non si potrebbe, e come assai di rado, pur troppo, si sente. Il terzetto famoso fu eseguito stupendamente. Ne sia lode anche al baritono Beck, che è all'altezza di quel capolavoro. È un artista, anche lui, come il Candidus, di molto talento e buon gusto — ha bella voce e potente, è assai corretto, e si vince con fine abilità l'asprezza della lingua nativa.

Del resto, molto non si può pretendere, chè anzi bisogna ammirare la versatilità di questi artisti che hanno stipendio annuo ed obbligo di *cantare tutto*. Il loro repertorio abbraccia tutti gli spartiti, d'ogni tempo, nazione e stile, da Mozart a Bizet.

Quanto a Wagner,

> Tutti l'onorano, tutti [illegible] gli fanno;
> è il grande maestro, è il gran genio, a lui tocca rispetto.

Non ho però mai potuto capire l'irriverenza con cui si riempie il teatro quando si dà *Norma*, *Guglielmo Tell*, *Rigoletto*, *Ugonotti*... e il rispetto con cui si tengon lontani questi buoni tedeschi dai *Nibelungen* ed altri simili.

O che avessero, per caso, anche i Tedeschi la pretesa di andar al teatro per divertirsi?

Vi dirò in altra mia di tante altre cose di questa interessantissima città, non ancora ben conosciuta da noi. Ma prima di chiudere voglio nominarvi un altro egregio artista, giovane pure più che trentenne, il sig. Richter, che ha dato già con brillantissimo successo qualche concerto d'arpa, e che andrà in Italia in cerca di altri allori.

Per le *buone bocche* vi ho serbato il coreografo e direttore dei balli, il bravo signor Ambrogio, torinese, che ha introdotto qui, da molti anni, l'arte di Tersicore. E la stella dei nostri balli sapete chi è? un'altra torinese, giovine, bella e graziosissima, la signorina Guido. E con questo dolce nome sulla bocca, vi dico arrivederci.

★ **Teatro Rossini.** — La sera di mercoledì, 7 corrente, avrà luogo in questo teatro la prima rappresentazione della nuova commedia di L. Pietracqua: *Fa ch'it n'abie* (*Fa di averne*).

Agli amanti di novità drammatiche ed agli ammiratori del Pietracqua basterà l'annunzio.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Marsillach L.Leonardi — Riccardo Wagner - Saggio biografico critico, L. 6.
Ouida — Cigarette cantinière aux zouaves - 2 vol., L. 7.
Mariani — Storia della guerra dell'Indipendenza Italiana 1848-1870 - Vol. 3°, L. 8.
Bobecchi — Esercito permanente e nazione armata, L. 5.
Godio — Schizzi Egiziani, L. 2.
Giaccone F. — Le gallerie a foro cieco e la malattia dei minatori, L. 2 50.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 6 febbraio.

☞ **L'ultimo giorno di carnevale.** — Oggi, dalle ore 2 alle 6 pom., tempo permettendolo, avrà luogo il corso di gala nelle vie di Po, piazza Vittorio Emanuele, piazza Castello, via Roma e piazza Carlo Felice.

Sulle piazze suoneranno la musica municipale e quelle del presidio.

Il Banco di beneficenza tiene ancora aperto fino alle 11 e 1/2 di stasera la sua ruota di fortuna.

Alle 11 e 1/2 poi vi sarà l'estrazione dei premi regalati dalle persone della Famiglia Reale.

Dopo ciò anche l'ameno carnevale del 1883 andrà a raggiungere nel regno del passato i suoi predecessori.

☞ **Il banco di beneficenza.** — Il Comitato di beneficenza ci comunica:

« Questa sera alle ore undici e mezzo si farà l'estrazione dei cinque numeri che designeranno i vincitori dei cinque premi maggiori regalati dalle persone della Famiglia Reale.

« I possessori delle tessere portanti i numeri estratti potranno ritirare i premi presentandosi all'Ufficio della Commissione in via del Carmine, n. 7, dalle 9 ant. alle 12 dei giorni 7, 8 e 9 del corrente mese.

« I numeri estratti saranno pubblicati nei giornali.

« T. Bancco. »

☞ ***Il ballo di ragazzi principesco.*** — Ieri sera le ricchissime sale del palazzo della Cisterna s'allietarono di una doppia festa offerta dal Duca d'Aosta alla più elegante società di Torino. In testa alla carta d'invito stava la scritta: *Ballo di ragazzi*, e veramente intorno i cavalieri e le gentildonne in miniatura che dieder l'intonazione in prima sera perchè poco dopo le otto già si avviava al palazzo una lunga fila di vetture coi rappresentanti di quella fortunata età che sta fra i sei ed i dodici anni, e solo verso l'una sono stati ricondotti a casa la maggior parte già in braccio a Morfeo, segnando [illegible] non si segna più dopo che si comincia a pigliar parte attiva alla battaglia della vita, e stringendo ancora nelle manine il regalo di cui li aveva gratificati chi aveva ordinato la scelta, [illegible] loro occhi lampeggiavano meraviglie.

Al mondo piccino facevano gli onori di casa i giovani principi, in elegante abito [illegible], i maggiori e l'ultimo nel [illegible] costume di marinaio.

Mentre nel gran salone centrale la gioconda festa dei bambini si svolgeva animatissima, chiusa dal cotillon di rigore, in una sala dal lato destro del palazzo si era raccolta anche la [illegible] dei giovanotti [illegible] e delle signorine, e delle mamme eleganti e degli ufficiali numerosi, e degli [illegible] cavalieri e delle [illegible] bionde e castane raccolte a palazzo in numero di oltre centocinquanta.

All'una precisa ebbe luogo l'intermezzo [illegible] gradito della cena, per la quale le signore si divisero in [illegible] galleria maggiore e nei saloni vicini, e fecero [illegible] perfino nella Biblioteca e nell'appartamento abitato dal principe; l'aspetto di quei gruppi, era qualche [illegible] che faceva macchia [illegible] fondo e vivaci colori, era [illegible] superfluo aggiungere che il servizio di tutti [illegible] riusciva splendidissimo e [illegible] ordinato. Anche nell'appartamento a terreno, dove il poco poetico battaglione maschile si abbandonò senza ombra di poesia alla pratica coltivazione del [illegible]; la [illegible] e l'ordine del servizio erano ammirabili.

Dopo cena il [illegible] forte diminuì di una buona metà, ed il [illegible] gentile [illegible] nei locali più specialmente dedicati al ballo, dove l'ambiente era stato rinfrescato e l'aria completamente mutata; si aggiunsero nuovi numeri al programma delle danze; il Simondi, coi numerosi professori che si davano il cambio, mantenne vivissimo il fascino del ritmo musicale, ed alle cinque si ballava come se la festa fosse al principio.

Naturalmente questa volta il *reporter* è più che mai imbarazzato a scrivere i nomi delle principesse della grazia e dell'eleganza; ve ne erano tante che sarebbe difficile non fare taluna di quelle dimenticanze che, volere o non volere, finiscono per cadergli sul capo in forma di gentili rimproveri; e se per disgrazia vestisse ancora di bianco qualche signora gentilissima che ha cercato nel nero profondo l'opportuno contrasto alle splendide chiome d'oro, sarebbe un affare di Stato, [illegible] addio riputazione. Dunque niente nomi: egli constata solo che la festa di ieri sera ha chiamato a raccolta anche parecchie dame d'altri [illegible] bordo, giunsero belle [illegible], persone matronali, tipi nordici di vaporosa idealità, profili capricciosi, che nella [illegible] se n'erano lasciati troppo desiderare, [illegible] il cui [illegible] era stato da tutti notato.

Di acconciature nuove, eleganti, curiosamente studiate ed eseguite, di diamanti, di perle, di fiori e specialmente di penne vi era un visibilio; anche la fantasia di Worth e di Van Clepen [illegible] avevano mandato direttamente dal cervello del [illegible], e le nostre sarte più acclamate avevano tenuto bottone, anzi avevano gareggiato per bene.

Di caratteri, di quelle innovazioni s'intende, punto o poco la preparazione alla quantità ordinaria che si trova nei balli; c'era bensì l'elemento provato a qualche lustro di vita di società, c'era la giovinezza freschissima che ha appena aperto le ali tra le danze e la novizia il temperamento era giusto, l'armonia perfetta.

La festa di stanotte ha [illegible] il [illegible] potrà meglio immaginare [illegible] ritrovi del mondo elegante, intitolata ai ragazzi, fu splendida anche per quelli che da [illegible] stati da troppo tempo parevan fatti a [illegible] per far vacillare la [illegible] che probabilmente le [illegible] mezzo busto faranno tra poche ore [illegible] per la centesima volta, o [illegible] nel vostro devotissimo

Teofilo Mar[illegible]

☞ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo di S. Salvario.* — [illegible] preghiera di pubblicazione [illegible]:

Signor Direttore,

Voglia la S. V. Preg.ma accordare breve spazio del suo diffuso giornale alla Direzione del Circolo di San Salvario perchè, agli estremi della stagione carnevalesca, possa compiere il dovere di rendere pubblici ringraziamenti ai signori Chinelli, Gallotti, Pichetto Giuseppe, Rossi Domenico, Luca Gioachino, Leri Lazzaro e ing. Forti, soci componenti la Commissione delle feste, che si adoprò così alacremente per la loro ottima riuscita; nonchè al Chiarelli che [illegible] il concerto per la sera del 26 scorso gennaio, al maestro cav. Vatti che [illegible] piacque dirigerlo; al signor Salassa Gaudenzio che cantò con distinta maestria l'aria per basso [illegible] nel *Don Sebastiano*; al signor [illegible] Bono che eseguì a perfezione la melodia per tenore [illegible], [illegible] con tanto [illegible] dalla damigella Contessa Gardini [illegible] Moroo, la quale coltiva la musica con animo e cuore d'artista; ai signori Rivoira, [illegible] e Guido Cantari, [illegible] Bado e Grigini dilettanti, soci del Circolo, [illegible] che eseguì la sinfonia *I diamanti della Corona* e dell'opera *Domino nero*; infine a tutti coloro i quali si resero benemeriti di [illegible] trattenimenti che contribuiscono a rendere più [illegible] la vita del Circolo.

Fiducioso del favore, mi professo con tutta stima,

Della S. V. Preg.ma

Dev. [illegible]
Per la Direzione del Circolo
Il presidente avv. **Garrone.**

☞ *Circolo degli impiegati.* — La Direzione prega i [illegible] partecipare ai signori soci che per questa sera 6 corrente, alle ore 9, le sale del Circolo sono aperte ad un trattenimento famigliare danzante esclusivo ai [illegible] e loro famiglia.

☞ *La Fratellanza* (Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati). — Si notifica che giovedì 8 volgente, alle ore 8 pom. precise, avrà luogo l'adunanza del Consiglio di rappresentanza per la presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1882. Alla seduta potranno, a senso dell'art. 75 dello statuto, intervenire tutti i soci che sono al corrente nei pagamenti.

☞ **Stato sanitario del bestiame in Piemonte** dal 15 al 21 genn. 1883:

Provincia di Cuneo. — Febbre tifoso dei bovini: 1 caso, letale, a Busca.

Provincia di Torino. — Afta epizootica: 5 bovini a Cuorgnè.

Provincia di Novara. — Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 4, con 1 morto, a Borgomanero.

☞ **Coltellata gratuita.** — Stamane, verso le ore 6, certo T. Luigi, venditore di castagne, mentre passava sul corso Principe Eugenio, venne, da persona ignota, ferito con coltello sotto la mammella sinistra. Condotto all'Ospedale Mauriziano, si constatò che la ferita è guaribile in giorni 10.

☞ **Due mariuoli arrestati.** — Ieri, verso le ore 12 meridiane, due guardie municipali, dietro denuncia di un delegato di P. S., arrestarono e tradussero alla Questura centrale certo D. Luigi, d'anni 19. Questi è indicato quale autore del furto con destrezza d'un orologio commesso in piazza Emanuele Filiberto a danno di certa signora Gioia.

— Verso le ore 3 pom. di ieri altre due guardie municipali, in piazza Emanuele Filiberto, dietro denuncia della signora Berardi Camilla, [illegible] arrestarono e tradussero alla Questura centrale certo G. [illegible], d'anni 18, [illegible] indicato autore del furto con destrezza d'un orologio d'argento del valore di L. 30 commesso a danno della predetta signora.

☞ **Soprabito che sparisce.** — Certo T. Giuseppe, recatosi la sera di domenica, verso le 12, in compagnia della propria moglie a cenare in una trattoria, nel mentre che stava mangiando venne derubato del soprabito che aveva [illegible] ed un portamonete.

☞ **Arrestati:** 3 per [illegible], 1 per borseggio e 5 per oziosità.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fanano Enrico, gerente.

Piccola posta.

Sig. F. P. — Genova — Il pagamento del suo vaglia duplicato fu da noi eseguito il giorno 3 corrente febbraio. Ella è quindi in perfetta regola colla nostra Amministrazione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

CAPRICCIOSA

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL.

V.

La vendita.

Germana, la sola che in quel momento fosse disoccupata, si fece incontro graziosamente ai clienti e si trovò dinanzi ad una signora bruna, d'una bellezza ideale.

Era il tipo delle madonne e la più perfetta incarnazione della forma italiana. Occhi grandi, neri, ardenti, tagliati a mandorla come quelli degli orientali, labbra rosse come spicchio di granata, capelli brillanti, d'un nero azzurrognolo, corvino, raccolti in treccie massiccie come gomene, carnagione vellutata come la pesca sulla spalliera.

Era alta di statura, aveva forme rotonde e ben modellate, petto ammirabile.

Germana, benchè fosse avvezza alla folla che con tanta varietà di rango, di condizione e di carattere, ingombra continuamente i magazzini del signor Bouret, si sentì intimidita dalla presenza di quella signora.

Nella posa, nello sguardo, nel gesto di costei v'era un'alterezza indefinibile.

Con un dito pareva vi dovesse schiacciare; con una leggera intonazione di voce, con una parola cortese vi umiliava, con un impercettibile cenno vi teneva a distanza.

Anche il giovane alto che l'accompagnava dava soggezione alla modista, guardandola con insistenza e meraviglia da capo a piedi.

Egli, assiso sul divano da cui Germana s'era poco prima alzata, gli occhi semichiusi sotto l'occhialetto, la fissava con una curiosità troppo apparente, la esaminava dagli stivaletti che spuntavano sotto la veste nera sino ai capelli dai riflessi cenerognoli e che ricadevano in riccioli sulla fronte. Non altrimenti avrebbe certo esaminato un paio di cavalli presso qualche sensale dei Campi Elisi.

Si capiva chiaramente che quella testa di fanciulla aveva fin dal primo momento prodotto una vera impressione su quel cliente che doveva essere un amatore del bel sesso.

— La signora desidera un cappello?

— Sì, o piuttosto no, — rispose quella con un accento italiano molto spiccato. — Desidero veder quelli del magazzino. La mia modista è Fanny Claude, sapete bene, Fanny Claude, via della Pace. Un'artista che ha una mano, uno stile! Alcune mie amiche, la marchesa di Roiville, la duchessa d'Arcos ed altre ancora mi hanno vantato lo vostre mode, m'hanno raccontato cose inverosimili. Esse sono entusiasmate. Io, molto incredula, ho voluto vedere. Mostratemi quello che avete.

La fanciulla, scossa dallo spirito degli affari, non si sentì più affatto imbarazzata.

Ella scelse rapidamente i migliori campioni e li portò a quella cliente di alto rango, — a giudicarne dalle sue amicizie.

Ma non ottenne neppure una parola di stima.

— Orribili, proprio orribili! — disse la signora respingendo quei cappelli con un gesto di disprezzo.

Finalmente degnò farsi più mite, vinta dalla pazienza della seconda commessa del compartimento mode.

— Guardate, Fernando, — disse, — come questi cappelli stanno bene in testa alla signorina! Questo è bellissimo. Non vi pare? Non lo si troverebbe migliore da Fanny.

Germana sorrise e sapeva perchè. Fanny Claude, la grande artista, come la chiamava la signora bruna, è una delle tributarie di Bouret. Essa ha offerto i suoi servizi alla Casa colossale e lavora più per questa che per le belle clienti.

Il cappello coperto di elogi era uno dei suoi.

— In ogni cosa, o signora, vi è un po' di pregiudizio, — disse gentilmente Germana. — La firma è tal volta altrettanto ricercata quanto l'oggetto che la porta. Noi non la contiamo nella fattura, ecco tutto.

Il giovine, che la signora aveva chiamato Fernando, si avvicinò con indolenza.

Per vero dire egli osservava molto più la venditrice che non la merce.

— Dite, Fernando, — ripetè la signora.

— Io, carina, li trovo stupendi quando è la signorina che se li prova. Sopra una bella testa non v'è più nulla di brutto. Guardate l'Enrichetta, la marchesa di Roiville, essa non li prende mai altrove. La signorina ha ragione; c'è il pregiudizio. Ci vuole il bollo: Tuvée, Virot o Fanny Claude. Fuori di questi non c'è più bene, ossia non c'è più cappelli. Al vostro posto io darei la mia clientela alla signorina.

E tornò a porsi in osservazione sul divano.

Egli formava un'antitesi vivente con sua moglie, giacchè era sua moglie quella signora.

Alto, mingherlino e biondo; occhi d'un azzurro di faenza, con un'inesprimibile dolcezza, una sfumatura d'ironia; capelli d'una tinta indecisa, castagno-chiari; volto portante il sigillo della vera e buona nobiltà. Estremamente distinto, egli doveva essere scettico come i giovani moderni affettano d'essere, ma però con sincerità, e trovarsi logoro, snervato da tutti i piaceri dei sensi. I suoi muscoli sembravano rilassati dall'abuso di godimenti che logorano. Del resto, con quella specie di morbidezza che piace tanto alle donne, era bello, interessante, seduceva insomma; i tratti del suo volto colpivano l'immaginazione, lo stesso suo pallore attraeva, le sue mani erano una meraviglia.

Era tutto vestito di leggero panno d'un *bleu* scuro, con una rosa microscopica all'occhiello.

La signora portava un abito da mattino, lana e seta, un capo d'opera del sarto.

Sul suo capo posava arditamente un *rembrandt* contornato da penne di struzzo.

La sua vita era da un piccolo giubbetto accollato, di velluto color carico, disegnata con tanta precisione quanto avrebbe potuto esserlo dalla matita di Grevin.

Il marito doveva avere una trentina d'anni, la moglie venticinque o ventisei.

Era certo una coppia stupenda, ma di salute ineguale; da una parte debolezza elegante; dall'altra, esuberanza di vita e splendore di carni.

Germana aveva ascoltato con una inalterabile compiacenza le critiche di quella cliente di sì difficile contentatura e tanto indecisa.

— Vorrei un cappello.....

— Stravagante, — susurrò il marito.

— Un cappello.....

— Come questo, signora? — riprese la *seconda*.

— No, uno quale non esiste, — terminò il signore a bassa voce.

— Ma se vi annoiate, — gli disse la moglie, — nulla vi obbliga d'aspettarmi.

— Io non mi annoio, — disse lui gettando uno sguardo su Germana che capì e volse altrove la testa.

La povera fanciulla era tutta intenta ai suoi affari.

Essa voleva vendere i suoi cappelli a quella gran dama orgogliosa. Amor proprio di mestiere.

Ci riuscì, ma fu difficile e ci volle del tempo.

In capo ad un'ora la bella bruna uscì dalla sala.

Ella possedeva due cappelli uno più caro dell'altro, tutto quello che vi ha di meglio, l'ultimissima moda, creazioni stupende, come li chiamavano nel magazzino.

Il marito se ne andò a malincuore.

— Già fatto? — disse, — conchiuso così presto?

Avrebbe voluto che sua moglie portasse via il magazzino, pur di seguitare a star là dentro.

Quando all'ufficio della cassa, di dove Josella aveva seguito le manovre di quel galante compratore, Germana chiese alla cliente il suo indirizzo per mandarle i cappelli, il bel giovane prese con quella sua naturale indolenza un biglietto da visita in un piccolo portafoglio di cuoio di Russia, guernito d'oro agli angoli, e glielo porse con un sorriso.

Sul biglietto, molto semplice, c'era un nome rimbombante:

DUCA DI RICHEROSSE.

E più basso:

Boulevard Saint-Germain.

(Continua).

Società Generale Immobiliare
DI LAVORI
DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA
ROMA, via Due Macelli, 71.

Capitale nominale L. 50,000,000
» **emesso » 25,000,000**
» **versato » 12,500,000**

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola rende noto che al 1° febbraio 1883, nella Sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio, pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori, di N. 187 Obbligazioni sociali.

Le Obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

94	4605	10072	15304	22252	25151	29252	35722	39513	43670
211	5143	10145	15552	22505	26011	29423	35740	39491	43801
916	5243	10261	15577	22449	26151	29636	35910	39521	43522
1051	5097	10531	15909	22508	26036	29718	35145	39183	45058
1109	5803	10685	16137	22530	26300	30291	35168	39506	47001
1328	5855	11165	16517	22810	26393	30698	35281	39571	47685
1410	6401	11695	16536	23061	26439	30854	35564	39518	47773
1635	6149	12117	17298	23118	26572	31715	35943	39631	[illegible]
1913	6252	12128	18051	23731	26841	32562	36214	39563	47981
1967	6782	12191	19140	23773	27096	32676	36358	40038	48104
1993	7170	13271	19480	23871	27160	32878	36298	40093	48115
2161	7451	13420	19538	23941	27289	32563	36291	40121	48550
2444	7894	13850	19584	24013	27616	33076	37020	40232	49378
2583	8195	13891	21054	24223	27795	33590	37157	42167	49623
2986	9164	14101	21316	24434	27936	33713	37224	42021	[illegible]
3091	9219	15221	21512	24521	28031	33747	37294	43061	49725
3754	9147	15105	21840	24815	28102	37140	37532	43500	
4074	9704	15475	22151	24888	28442	37383	38130	44488	
4233	[illegible]	15409	22211	24951	28675	37704	38318	45004	

I possessori delle Obbligazioni portanti i numeri sopra indicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in lire cinquecento il dì 1° aprile p. v. presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Si avvertono in pari tempo i portatori delle Obbligazioni in corso che la Cedola scadente il 1° aprile p. v. di lire **12 60** d'interesse netto di tassa di ricchezza mobile e di circolazione, sarà pure nello stesso giorno pagata presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Obbligazioni estratte precedentemente, non ancora presentate a pagamento e che hanno cessato di essere fruttifere dalle rispettive date del rimborso:

Estrazione 1° febbraio 1882.

5771 6818 7636 10077 10021 10415 19072 19245 19063 20723
24012 20862 21078 21091 22503

Estrazione 1° agosto 1882.

5681 6257 6899 11077 10478 10697 17292 19038 19141 19930
20063 20026 20291 21578 21983

Roma, 1° febbraio 1883. 135

BANCA POPOLARE DI TORINO
CON CASSA DI RISPARMIO
Autorizzata con R. Decreto 31 agosto 1873.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 30bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 12, piano terreno.*
Id. » **2**, *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Situazione al 31 gennaio 1883.

			Attivo	Passivo
Capitale Fondo sociale	L. 2,000,000 —	L.	»	2,712,000 —
» Fondo di riserva	» 712,000 —			
Numerario in Cassa		»	302,073 30	»
Effetti in Portafoglio		»	2,682,330 17	»
Effetti per conto terzi		»	27,380 05	»
Antiripazioni contro deposito		»	224,085 20	»
Conti correnti attivi		»	122,085 13	»
Conti correnti passivi	L. 1,194,513 04	»	»	2,530,735 41
Depositi a risparmio	» 1,336,222 38			
Banche corrispondenti		»	311,763 31	216,158 47
Debitori e creditori diversi		»	610,828 14	809,428 66
Crediti con garanzia e Depositi		»	485,121 90	»
Accettazioni cambiarie		»	»	14,600 —
Conti Azioni e Valori diversi		»	675,023 60	»
Stabili di proprietà della Banca		»	348,000 —	»
Depositi e Depositanti a cauzione		»	258,750 »	258,750 »
Conto dividendo [illegible]		»	»	10,167 93
Conto dividendo 1883		»	»	88,068 —
Spese ripetibili		»	7,091 47	»
Spese di primo impianto		»	14,058 43	»
Mobilio		»	11,596 10	»
Utili — Risconto Portafoglio	L. 20,000 —		»	50,380 41
Utili — Utili diversi	» 30,380 41			
Spese generali		»	3,833 01	»
Tasse ed imposte		»	3,104 40	»
		L.	6,641,414 81	6,641,414 81

Il Contabile C. A. STROLLO. *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS. *Il Direttore* AMICONE.

Operazioni di Banca.

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori.
b) Riceve Cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
c) Compra oro, argento, fondi pubblici, valori industriali, e s'incarica di qualunque altra operazione di cambio.
d) S'incarica gratis delle esazioni dei vaglia e del pagamento delle imposte, per chi è correntista o cliente della Banca.

Conti Correnti.

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista lire 5000 — lire 10,000 col preavviso di 3 giorni e lire 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori, a concertarsi.

La Banca accorderà inoltre il 4 1/2 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi ed il 5 0/0 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 4 1/2 0/0, restituendo ogni giorno a vista lire **200**, e per somme maggiori la Banca accorda ogni possibile facilitazione pel pagamento a breve termine. 150

Nuova condotta d'acqua a Torino
The City of Turin Water Works Limited

Volendo la Società provvedere all'esecuzione delle opere seguenti, cioè:

N. 1. Costruzione del tunnel o galleria murata detta di Avigliana che corre dal Lago Grande, situato nel territorio di quel Comune per una lunghezza approssimativa di chilometri due;
» 2. Costruzione dell'acquedotto in trincea che corre dalla ferrovia di Susa sino a Sant'Antonino Inverso, della lunghezza approssimativa di chilometri tre;
» 3. Costruzione dell'acquedotto in trincea, a partire da Sant'Antonino Inverso, della lunghezza approssimativa di chilometri tre;
» 4. Costruzione del tunnel o galleria murata detta di Rivoli, della lunghezza approssimativa di chilometri tre e mezzo;

Si avvertono i signori Impresari-costruttori che tutti i piani e capitolati trovansi depositati nell'ufficio della Società stessa in Torino, corso Vittorio Emanuele II, N. 84, piano 1°, dove potranno rivolgersi per averne visione e per ricevere tutti quegli schiarimenti che loro potranno occorrere.

I signori costruttori che intendono presentare le loro proposte per l'intrapresa di detti lavori, sono invitati di indirizzarle con lettera sigillata al sottoscritto, con avvertenza che il termine utile per la presentazione di quelle relative alla costruzione dell'opera N. 1, s'intenderà chiuso alle *ore 2 pomerid. del giorno 15 febbraio corrente.*

La Direzione sociale dichiara sin d'ora che anche nel caso d'offerta differente per prezzo, ella sarà libera di scegliere ed accettare quella che per altri criteri possa apparirle più conveniente.

c 117 JAMES HENDREY.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, di materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **12 febbraio p. v. al più tardi** ai Capi di Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 25 gennaio 1883.

92 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Teatri

Regio, o. 8 (lettera B) — *Faust*, opera.

Carignano, o. 8 1/4. - *Un curioso accidente*.

Gerbino, o. 8. — *Fedora*.

Alfieri, o. 8. — *La morte civile*.

Balbo, o. 8. — *La Meravigliosa*.

Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, o. 8. — *An cerca d'un impiegh* — *Na facessia ël bel mes 'd maggio* — *'L segret*.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *Il carnevale di Ivrea* — Arnoldo, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Skating-Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 5 FEBBRAIO 1883.

Nascite 21, [illegible] 12.

Matrimoni celebrati. — [illegible] Giorgio con [illegible] — Rocca Francesco con [illegible] — [illegible] Francesco con [illegible] — [illegible] con Bari Teresa — [illegible] con [illegible] — [illegible] Enrico con Bonamera Angela — Carassia Secondino con Quaglia Fortunata — Ferrero Diego con Panza Anna — Ferrero Ingegnere Emilio con Strada Attilia — Isdini Pietro con Grabert Luigia — Marchino Luigi con Grimaldi Balbina — Passante Francesco con Ghietti Rosalia — Prelato Giovanni Battista con Gorri Giuseppa — Tempo Paolo con Abrate Vincenza — Vinzone Michele con Rapetti Giuseppa.

Morti denunciati. — Bruny Eugenio Giuseppe, d'anni 60, di Torino, conservatore ipoteche in ritiro — Demichelis cav. Giuseppe, id. 71, di Torino, segretario Ministero della guerra in ritiro — Pughetti Giorgio, id. 54, di Coresale, cocchiere — [illegible] nata Marengo, id. 31, di [illegible] Piemonte, [illegible] — Savio Luigi, id. 10, di Alessandria, studente — Vigliani Giovanni, id. 62, di Cirimus, agricoltore — [illegible] nata Teller, id. 91, di [illegible] — [illegible] Rosa, sacerdote — Re Caterina nata Giacobelli, id. 25, di Pareglio — [illegible] Giuseppa nata [illegible], id. 60, di Torino, contadina — Galletti Maria nata Berta, id. 68, di Savello — Martini Giuseppe, id. 3, di Torino — [illegible] Cristoforo, id. 49, di Rivarolo Canavese, cuoco — [illegible] Vincenzo, id. 24, di [illegible] — [illegible] Lorenzo, id. 34, di Grosseto, cuoco — [illegible] Vincenzo, id. [illegible], di Torino, falegname — Ferri Gaetano, id. 23, di Scalenghe, soldato — Chiesa Giuseppe, id. [illegible], di Torino, [illegible] — Verrone Innocenzo, id. 5, di Valsantellano, bracciante.

Più 7 minori d'anni 7.

[illegible]

Meteorologia

Effemeride astronomiche. (Tempo medio di Roma) 7 febbraio.

Nascere del *Sole* 7.35 — Passaggio al meridiano 0.22 — Tramonto 5.32. — Nascere della *Luna* 0.55 mattina — Passaggio al meridiano 0.12 sera — Tramonto 5.39 sera. Giorni della *Luna* 29.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'*Osservatorio di Moncalieri*.

Italia — 3 febbraio 1883 — *Passo centrale di Roma*.

Pressione bassa al N.W., generalmente alta altrove, Monza 775.

In Italia nelle 24 ore cielo vario, temperatura elevatissima.

[illegible] notevolmente salito fino a 10 mm. sulla Penisola Salentina.

Stamane cielo coperto e nebbioso sull'Italia superiore, quasi sereno altrove.

Venti deboli intorno al ponente, barometro variabile da 767 a 710 da Genova a Nizza.

Mare mosso qua e là.

P. [illegible]

Mercati e Commercio

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 4 febbraio.

Se nella precedente nostra rivista ci mostrammo poco soddisfatti del movimento commerciale del nostro mercato del vino, oggi possiamo dire che il risultato della settimana di cui dobbiamo render conto fu veramente soddisfacente per l'importanza numerica delle contrattazioni che vi ebbero luogo.

Il venduto fu di soli 483 ettolitri, ripartiti come segue:

Barbera	ettol.	68
Grignolino	»	90
Freisa	»	164
Uvaggio	»	210
Totale	Ett.	483

di cui ecco quali furono, secondo le libere dichiarazioni dei venditori, le principali provenienze:

Dal Circondario d'Asti: Sandamiano, Quarto, Camerano, Moncucco, Rebella.

Dal Circondario d'Alba: Bra, Pocapaglia, Govone, La Morra.

Dal Circondario d'Acqui: Nostaldone, Strevi, Nizza Monferrato.

Dal Circondario di Casale: Casorzo, Grana, Castagnole, Calamagna, Viarigi.

Dal Circondario d'Alessandria: Sansalvatore, Bassignana, Lu.

Dal Circondario di Torino: Chieri, Pino, Mombello, Sciolze, Andezeno.

Se diamo uno sguardo ai giornali che si occupano del commercio vinicolo, vediamo che su tutti i mercati d'origine domina la calma negli affari, ma che i detentori dei vini sono disposti a vendere accordando delle facilitazioni sui prezzi, i quali, su diversi mercati delle nostre provincie, sono già segnati in ribasso. Da noi invece tutte le transazioni si fecero stante ai vecchi limiti, senza alcuna concessione, cioè 1a qual. da L. 56 a L. 58, prezzo medio L. 51 all'ettolitro; seconda qualità da L. 44 a L. 48, prezzo medio L. 46 all'ettolitro.

Quindi medie generali invariate, cioè: L. 50 all'ettolitro e L. 25 alla brenta sul mercato, e dedotto L. 10 imposta per l'entrata in città, L. 40 all'ettolitro e L. 20 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Vediamo che alcuni periodici, che si occupano esclusivamente del commercio del vino, continuano ad indicare l'imposta per l'entrata nella città di Torino come se fosse sempre di L. 9, ciò che può essere causa di errore e di perdita di denaro per quei negozianti che alimentano la piazza di Torino colle loro provviste.

Noi ci facciamo un dovere di rettificare questo errore dichiarando qui che il dazio d'entrata del vino in Torino non è più di L. 9, ma di L. 10 all'ettolitro, e ciò già da qualche anno.

Una lira per ettolitro è piccola differenza, pure è già qualche cosa in questi tempi di strette economie, e quello che saprà di dover pagare, giunto alle porte di Torino, una lira di più per poter venire sul mercato, e complicandosi per pensarvi in città, si mostrerà alquanto più difficile e circospetto nei suoi acquisti.

Desideriamo che la calma che regna attualmente nel commercio vinicolo possa dar luogo presto ad un movimento d'affari più animato. Temiamo però che questo miglioramento sarà ritardato ancora per qualche tempo, perchè il malessere degli affari ci sembra troppo generale e prevalente, se non erriamo, da un malessere generale nello stato finanziario delle popolazioni.

Asta alimentaria municipale di Torino. *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 5 febbraio.

Lotti venduti N. 345.

Media dei prezzi delle vendite all'incanto.

Carne: lire, al kil. L. 1 20; vitello id. 1 25; castrato, 55 ovina, 1 12 — Salame, id. 3 40 — Lardo, id. 2 50 — [illegible] 1a qualità, id. 1 80; id. 2a qualità, id. 1 70 — Burro di Milano, id. 3 20; Modena, id. 3 — Ulivo, 2a q., id. 0 17; 2a q., id. 0 15.

Pasta: Napoli, 1a q., id. 0 70; 2a id., 0 65; Genova, 0 60 — Vino da pasto: 1a qual., 1/2 litro 25; 2a q., id. 20.

Banchi cad. 1 55 — Casin. O. [illegible], al kil. 1 55; Vecchio, id. 2 50 [illegible] 4 90 — Patate, al mg. 1 10 — Castagne, id. 2 75 — [illegible] 0 80 — Prugne, alchil. 1 25 — [illegible] Tacchini, cad. 0 80; [illegible] id. 2 30; Capponi, id. 3 30; Polli, id. 1 70.

CAVALLERMAGGIORE, 5 febbraio — Frumento 1a q. L. 18 05 — Segale 13 50 — Riso 30 15 — Meliga 13 00 — Fagiuoli 24 00 — Patate 6 00 — Avena forte 2.83 id. dolce 1 80 — Fieno 11 00 — Paglia 0 00 — Buoi 0 00 — Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli di latte 1a q. 9 50 — 2a q. 8 50 — 3a q. 7 30 Maiali 00 00 — Uva 0 00 — Canape 0 75.

PINEROLO, 3 febbraio.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	18 70	16 75	312	4 09
Segale	» 14 79	12 18	83	3 11
Meliga	» 14 35	12 18	215	3 11
Patate	» 1 00	0 60	1680	mir.
Castagne	» — —	— —	—	»
Id. secche	» 3 20	2 50	171	»

Borse

Firenze	3	5
Rendita 5 0/0	87 42 5	87 67
Oro lettera	20 24	20 24 5
Londra lettera	25 12	25 12
Cambio su Parigi	100 50	100 75
Azioni Tabacchi	000 —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	706 —	— —
Rend. mun. 3 0/0	58 75	— —
Parigi	**3**	**5**
3 0/0 franc. amm.	80 35	79 00*
3 0/0 francese	79 41	78 90
5 0/0 francese	114 92	114 42
Rendita italiana	86 15	86 05
Azioni Ferr. Italo	106 —	106 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 19 5
Banca Ipotecaria	595 —	— —
Consolid. inglese	102 5/16	102 5/16
Obblig. Lombarde	282 —	284 —
Cambio sull'Italia	1 —	1 —
Debole.		
Vienna	**3**	**5**
Mobiliare	274 00	273 00
Lombarde	139 50	137 75
Banca Ang.-Aust.	119 10	117 60
Austriache	335 00	333 —
Banca Nazionale	833 —	830 —
Napoleone d'oro	9 50	9 49 5
Arg. in biglietti	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 —	47 45
Cambio su Londra	119 55	119 50
Rendita Austriaca	78 65	78 —
Id. id.	77 85	77 75
Unionbank	115 25	115 —
Rend. Aust. carta	90 00	90 40
Rend. Ung. oro	119 60	118 75
Fermo.		
Berlino	**3**	**5**
Mobiliare	523 50	519 —
Austriache	575 50	570 50
Lombarde	150 50	237 —
Cambio su Londra	20 38	20 38
Rendita italiana	87 50	87 50
Azioni Regia Tab.	100 75	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	— —	12 25
Prestito russo	90 75	90 30
Prest. orien. russo	56 50	56 40
Argento per chil.	201 10	200 0
Debole.		
Dopo Borsa 510, 570 50, 237 50.		
Londra	**3**	**5**
Consolid. inglese	102 5/16	102 3/16
Rendita italiana	86 1/4	85 7/8
Spagnuolo	64 1/8	64 11/16
Turco	11 7/16	11 9/16
Egiziano del 1873	70 —	70 7/8
Egiziano del 1867	— —	— —
Argento	— —	50 1/4

BORSA DI GENOVA — 5 febbraio.

Rend. It.	87 40 — 87 50	Lm.
Az. Banca Naz.	2088 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	780 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	447 —	Lm.
Francia	lett. 100 83 — den. 100 78	
Londra	lett. 25 45 — den. 25 41	
Oro da 20	21 a 20 25	

Stagionatura delle sete

Torino, 5 febbraio.

Stagionatura	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	135 35
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	135 35
	Id. nel mese	8	
Stagionatura ditta Fino e Comp.	Organzino	2	186 73
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	186 73
	Id. nel mese	19	
Stagionatura comunale autorizzata	Organzino	4	399 [illegible]
	Trama	»	» »
	Greggia	5	441 25
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	841 [illegible]
	Id. nel mese	31	

Torino. Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.